

# INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

**Parrocchia di Daverio**

Anno XXXIX - N. 2

Daverio - Marzo 2020



# DOPO SI FARÀ FESTA !!

La situazione di emergenza sanitaria di questi giorni ci porta spesso a “sperare” in giorni migliori, a pensare ai giorni futuri, con espressioni del tipo : “Dopo faremo festa”.

Certo il termine FESTA rimanda all’allegria, a volte al party, alla musica, a volte alla “movida”, termine caro ai giovani.

Penso che dopo così tanti giorni obbligati a stare in casa sia normale desiderare un po’ di svago, di incontrare gente, di divertirsi un po’, ...

È anche vero che il termine festa per noi cristiani rimanda alla familiarità, alle relazioni più belle, alla domenica come giorno del Signore e della famiglia, a mettere al centro l’Eucaristia e quel “fate tutto in memoria di me” e dunque il prenderci cura gli uni degli altri, al “volerci bene”. Non ci può essere festa se ci sono rancori e discordia o indifferenza del fratello.

Spero di non passare per moralista, ma questi giorni in cui siamo obbligati a limitare al massimo le nostre relazioni ci fanno riflettere proprio su quanto sono “importanti le nostre relazioni”, la nostra “comunità cristiana” e anche “quella civile” pur riconoscendo tutti i nostri limiti. Quanto è importante un saluto, una stretta di mano, una telefonata, un piccolo servizio per chi è in difficoltà. Ci fanno accorgere quanto è fondamentale fare bene il proprio lavoro, specie se è “prenderci cura” dell’altro come gli infermieri e i dottori; penso però anche ai maestri e ai professori, penso al servizio educativo anche dei nostri educatori e delle catechiste. (Adesso che i nostri ragazzi sono costretti in casa). Qualcuno mi scrive pensando quanto può essere importante anche in un paese il parroco.

Ma ci siamo accorti di quanto sono importanti anche tutti gli ambiti del servizio pubblico, del volontariato e soprattutto di quanto sono importanti i nostri comportamenti e dunque la responsabilità che ognuno deve avere verso gli altri.

Certamente **“dopo faremo festa”**, sperando di poter celebrare anche la Settimana Santa: proprio il messaggio della Pasqua è quello della festa, dell’accogliere Gesù che entra da Risorto nelle nostre case, che dà una “Nuova Vita”, cioè un nuovo modo di volerci bene, di accogliere come fratelli da risorti, con atteggiamenti e relazioni di amore vero.

Sì faremo festa se veramente questi giorni sono stati “occasione” di riscoprire l’importanza del prenderci cura gli uni degli altri, anche e proprio in questi giorni faticosi e difficili.

Anche i giorni di Gesù e degli apostoli prima di Pasqua non sono stati giorni semplici e privi di fatica, ma che festa hanno vissuto i suoi discepoli quando l’hanno rivisto Risorto.

Che il Signore ci accompagni e ci benedica.

Don Valter

# LA "SETTIMANA SANTA"



Carissimi parrocchiani, vi presentiamo il programma della Settimana Santa, anche se, come intuite, a tutt'oggi ***non sappiamo se potremo celebrare tutti i riti previsti***. Ecco di seguito i vari appuntamenti:

## **DOMENICA 5 APRILE, DOMENICA DELLE PALME:**

ore **10.15** RITROVO ALLA CHIESA DI DOBBIATE: PROCESSIONE CON GLI ULIVI E SANTA MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE

Ore 18.00 Preghiera e Confessioni comunitarie per gli adolescenti, 18-19enni e giovani

Martedì 7 aprile ore 20.45 Confessioni comunitarie per adulti in chiesa parrocchiale

Mercoledì 8 aprile ore 9.00 Santa Messa in chiesa parrocchiale e Confessioni anziani.

Ore 17.00 Confessioni per IV, V elementare

Ore 18.00 confessioni dei ragazzi di II e III media

**GIOVEDÌ SANTO:** ore 15.30 Celebrazione dell'accoglienza del "sacro Crisma" con i Cresimandi

In Chiesa a Daverio faremo la celebrazione dell'accoglienza del "sacro Crisma" con "i cresimandi" della comunità pastorale.

Ogni celebrazione del Triduo pasquale sarà animata da un solo gruppo di catechismo, ma l'invito a partecipare è rivolto a tutti i ragazzi !!!

**ORE 20.30 SANTA MESSA IN "COENA DOMINI" e "Lavanda dei Piedi".**

- Animeranno la celebrazione e la lavanda dei piedi i ragazzi di IV elementare
- Ore 22.30 – 23.30 Veglia all'Altare della Riposizione animata dai giovani.

**VENERDÌ SANTO: ORE 15.00 VIA CRUCIS  
Ore 16.00 – 18.00 confessioni**

- I ragazzi di II e III media e gli adolescenti si ritrovano in oratorio alle 19.00 per una "cena povera" e per partecipare alla celebrazione della "Passione e morte del Signore". Ognuno dei ragazzi potrà portare una sua offerta da devolvere al "**PROGETTO DI CARITÀ QUARESIMALE**"

**ORE 20.30 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE e MORTE DEL SIGNORE**

- I ragazzi di 3° elementare animeranno la celebrazione – deposizione con il crocifisso -

**SABATO SANTO: Giorno del silenzio: visita e preghiera all'altare della deposizione**

**ORE 21.00 VEGLIA PASQUALE**

**I cresimandi animeranno la celebrazione – rito del fuoco**

**Ore 10.00 – 12.00 confessioni Ore 15.00 – 18.00 confessioni**

**DOMENICA DI PASQUA: SANTA MESSA DI PASQUA**

**Lunedì dell'Angelo: ore 11.00 santa Messa (solo questa messa)**

***BUONA PASQUA !!***



## AVVICINIAMOCI ALLA PASQUA CON QUESTI "CONSIGLI" CHE VOGLIONO TRASMETTERCI SPERANZA E OTTIMISMO SULL'ESEMPIO DI GESÙ

*Messaggi e consigli di Papa Francesco da seguire durante la Settimana Santa, che ci conduce verso la Pasqua di Risurrezione.*

*Anche se la liturgia della Parola in rito Romano non corrisponde perfettamente a quella Ambrosiana penso che siano utili questi consigli che Papa Francesco ci dona.*

*Inoltre, sono consigli utili sia se potremo celebrare i riti pasquali in chiesa tutti insieme, sia se purtroppo non potremo farlo e dunque vivendoli in casa tramite televisione.*

### **1) Guardiamo il Crocifisso**

#### **Domenica delle Palme**

***“Chiese Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato il Cristo?».***

***Tutti risposero: «Sia crocifisso!»” (Mt 27,22).***

Inizia la grande settimana. La vivremo a tu per tu con il più sconvolgente e destabilizzante mistero di Dio: il suo dono totale, la sua morte, il suo silenzio, la sua risurrezione.

«Può sembrarci tanto distante il modo di agire di Dio – dice il Papa – che si è annientato per noi, mentre a noi pare difficile persino dimenticarci un poco di noi. Egli viene a salvarci; siamo chiamati a scegliere la sua via: la via del servizio, del dono, della dimenticanza di sé. Possiamo incamminarci su questa via soffermandoci in questi giorni a guardare il Crocifisso, è la “cattedra di Dio”».

## **2) Il profumo del dono**

### **Lunedì santo**

***“Tutta la casa si riempì dell’aroma di quel profumo [di puro nardo]” (Gv 12,3).***

Lasciamolo entrare nella nostra casa. Lasciamo che la nostra vita sia invasa dall’irrefrenabile profumo del dono. L’amore immenso e gratuito di Dio si fa carne, si lascia contemplare sulla croce in tutta la sua sconvolgente e folle radicalità.

## **3) Abbandoniamoci a Gesù**

### **Martedì santo**

***“Uno di voi mi tradirà” (Gv 13,21).***

Prima o poi capita a tutti. Crediamo di essere pronti a dare la vita, ma poi la paura di perdere qualcosa di importante ci blocca... Oggi, accontentiamoci di chinare il capo sul petto di Gesù, di mangiare con lui lo stesso pane, di vivere tempi di preziosa intimità.

Questo, e solo questo, ci renderà forti e liberi nel momento del dono.

## **4) Quanto vale Dio per me?**

### **Mercoledì santo**

***“Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?” (Mt 26,15).***

Siamo alla vigilia del Triduo pasquale. Prima di celebrare la Pasqua dobbiamo, con coraggio, fermarci e chiederci: Quanto vale Dio per me? Che posto e che valore occupa nella mia vita? Solo così potremo scoprire se siamo davvero capaci di stare sotto la croce, se preferiamo guardare tutto da lontano o se scegliamo di sostituire il Vangelo con il migliore offerente.

## **5) Un amore senza limiti: diciamo “grazie”**

### **Giovedì santo**

***“Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi” (Gv 13, 13.15).***

Sostiamo in silenzio alcuni istanti, all’altare della reposizione.

Ringraziamo il Signore per la sua presenza nella nostra vita, per i doni che gratuitamente ci fa. Ripetiamo nel cuore: «Grazie, Signore, per...». «Gesù ci ha amato. Gesù ci ama – afferma Papa Francesco – Senza limiti, sempre, sino alla fine. L’amore di Gesù per noi non ha limiti: sempre di più, sempre di più. Non si stanca di amare. Ama tutti noi, al punto da dare la vita per noi».

## **6) La croce che “cambia” la preghiera**

### **Venerdì santo**

***“E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32).***

La croce che Gesù ha vissuto ci raggiunge e ci interpella con il suo carico scomodo di povertà, gratuità e radicalità. Dalla croce Dio non si è liberato, non è sceso da quel legno di morte. Questo sovverte la nostra fede assetata di onnipotenza e chiede alla nostra preghiera – fatta di richieste continue di salute, di benessere, di quiete, di sicurezza – una profonda conversione.

«Gesù proprio qui, all’apice dell’annientamento – evidenzia Bergoglio – rivela il volto vero di Dio, che è misericordia. (...) Se è abissale il mistero del male, infinita è la realtà dell’Amore che lo ha attraversato».



## **7) Scoprire la semplicità di Dio**

### **Sabato santo**

***“Resero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura” (Gv 19,40).***

Dov'è Dio? Ce lo chiediamo tutte le volte in cui le cose sembrano ingiuste, in cui il dolore colpisce gli innocenti. Dov'è Dio? La vita sembra essere stata sconfitta dalla morte e il male sembra aver avuto l'ultima parola. Per questo dobbiamo, con coraggio, fermarci davanti al sepolcro. Perché lì c'è la risposta alle nostre domande. Dio abita la morte, il dolore, il non-senso, il silenzio, affinché tutto, in lui e con lui, possa risorgere.

«Lo stile di Dio è la semplicità – sentenzia il Papa – inutile cercarlo nello spettacolo mondano. Anche nella nostra vita egli agisce sempre nell'umiltà, nel silenzio, nelle cose piccole».

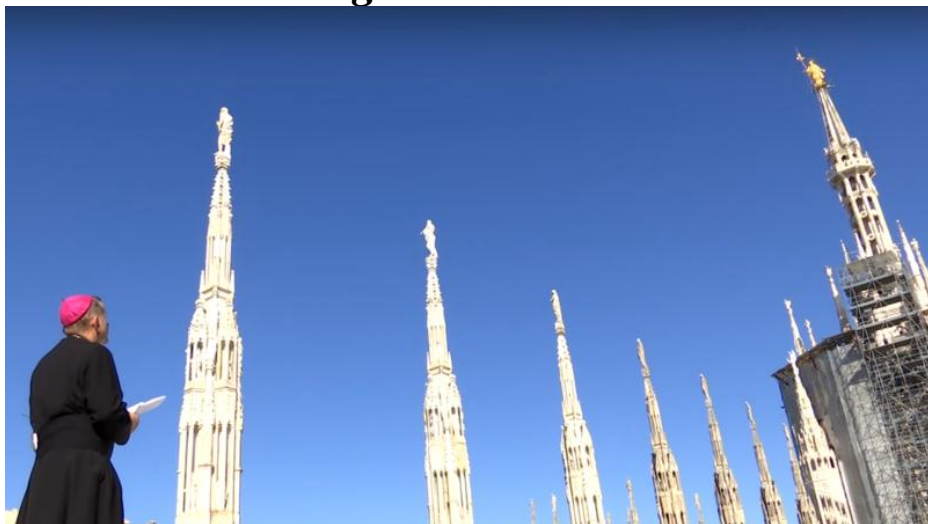
## **8) A chi ha perso la speranza**

### **Domenica di Pasqua**

***“Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro” (Gv 20,1).***

Ci lasciamo con queste parole bene augurali di Francesco: «A quanti nelle nostre società hanno perso ogni speranza e gusto di vivere, agli anziani sopraffatti che nella solitudine sentono venire meno le forze, ai giovani a cui sembra mancare il futuro, a tutti rivolgo ancora una volta le parole del Risorto: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose... A colui che ha sete darò gratuitamente acqua dalla fonte della vita” (Ap 21,5-6)».

## *Preghiera a Maria*



### Ai piedi della “Madonnina”, nei giorni tribolati dal Coronavirus

O mia bela Madunina che te dominet Milan, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte.

O mia bela Madunina che te dominet Milan, Mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case: invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan, Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella

fatica logorante di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,  
Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili,  
nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti, la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia, nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,  
Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede, la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo, a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,  
Maria, refugium peccatorum, regina pacis, abbraccia tutti i  
tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato, non  
permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo  
di coloro che soffrono vicino e lontano, per l'assurdità della  
guerra, l'ingiustizia insopportabile della miseria, lo scandalo  
delle malattie che si possono facilmente guarire,  
la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto,  
rende invincibili.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,  
Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla  
gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere  
protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua,  
dialetto, cultura e religione di una storia lieta, solidale,  
semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra  
in cui sia desiderabile abitare.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,  
prega, benedici, sorridi in questa città, in questa Chiesa  
Ambrosiana, in questa terra che si affida a te, ora e sempre.  
Amen

# Come celebrare l'Eucaristia al tempo del Coronavirus?

di don Pierpaolo CASPANI - Docente presso il Seminario di Milano



La sofferta decisione dei Vescovi di sospendere le Messe per evitare il diffondersi del contagio nasce da un amore sincero per la Chiesa fatta di volti, di storie, di persone, che il

Signore, grazie all'Eucaristia, costituisce come suo corpo.

Problemi a proposito della celebrazione dell'eucaristia ce ne sono sempre stati. Ne sa qualcosa San Paolo che, nella prima lettera ai cristiani di Corinto, li rimprovera per il modo in cui «mangiano la cena del Signore», per il modo cioè in cui celebrano la messa. E dichiara che ogni comportamento indegno nei confronti del pane e del calice di quella cena rappresenta un reato contro il corpo e il sangue del Signore (1Cor 11,27). Non solo: il comportamento indegno nei confronti della cena del Signore (della messa) è la causa delle malattie e delle morti che colpiscono la Chiesa di Corinto (1Cor 11,30). «Ecco – dice qualcuno – già allora, come anche oggi con il Coronavirus, arriva il momento in cui Dio castiga chi si comporta in modo indegno, soprattutto nei confronti di

una realtà così importante come l'eucaristia».

In realtà, il testo di Paolo, letto come si deve, non ci autorizza a pensare che l'Apostolo vedesse nelle malattie e nelle morti dei cristiani di Corinto una punizione inflitta da Dio. Lo si capisce se mettiamo a fuoco bene in cosa consisteva il comportamento indegno dei corinti nei confronti dell'eucaristia: consisteva nel mangiare e bere il pane e il vino dell'eucaristia «senza riconoscere il corpo del Signore».

Che non significava ricevere la comunione senza credere alla presenza reale del Signore nel pane dell'eucaristia (cosa che nessuno si sarebbe sognato di mettere in dubbio!). Significava invece partecipare alla celebrazione e comunicarsi senza riconoscere che questo gesto ci unisce ai nostri fratelli, facendoci diventare con essi un solo corpo: il corpo di Cristo che è la Chiesa. Questo era il comportamento di non pochi cristiani di Corinto: partecipavano alla cena del Signore senza curarsi dei fratelli più poveri e fragili, i quali – trascurati – si ammalavano e in qualche caso morivano. È questo il «non riconoscere il corpo del Signore» di cui parla San Paolo: non riconoscere il suo corpo ecclesiale, che è il frutto dell'eucaristia o, come dice la teologia classica, è la *realtà* dell'eucaristia.

È la sollecitudine per questa *realtà* dell'eucaristia che spinge oggi i pastori delle Chiese italiane alla sofferta decisione di sospendere la celebrazione eucaristica, per evitare il diffondersi del contagio legato al Coronavirus. Una decisione che nasce dalla consapevolezza che, in questa

situazione, il modo migliore per pascere il gregge loro affidato è quello di evitare comportamenti che espongano soprattutto i più fragili al rischio di andare incontro alla malattia e forse anche alla morte. Una decisione che tiene conto degli sforzi, al limite dell'eroismo, che medici e infermieri stanno mettendo in campo per assistere i malati, rischiando essi stessi la vita.

Qualcuno ha attribuito la scelta di sospendere le messe in questo tempo drammatico all'ateismo pratico di pastori, che vedrebbero le realtà più sacre della fede cristiana (l'ostia consacrata, anzitutto) solo come immagini, segni, vuoti simboli... Questa scelta drammatica nasce invece da un amore sincero per la *realtà* dell'eucaristia: la Chiesa fatta di volti, di storie, di persone concrete, che il Signore, grazie all'eucaristia, costituisce come suo corpo.

Questo stesso amore mi è invece difficile vederlo in chi – mentre sconsideratamente invoca una più frequente e intensa celebrazione di messe – non si sottrae alla tentazione di approfittare di una situazione così grave per gettare ancora una volta fango su quei pastori della Chiesa in comunione coi quali ogni messa viene celebrata.

# QUARESIMA.....ed ATTUALITA'

Quando una persona comincia ad avere un'età che termina in "anta" (quaranta – cinquanta ed oltre), ha sicuramente una certa esperienza di vita. Molto spesso questa esperienza porta a vivere fatti, situazioni ed avvenimenti non graditi senza troppo drammatizzare.

Si è invitati ad accettare con una frase che suona così: I disegni di Dio non sono i nostri! E' quanto successo ultimamente!

Ci eravamo trovati come gruppo che periodicamente va a far visita agli anziani e avevamo predisposto un calendario così da poter incontrare tutti prima di Pasqua. Tutto questo in accordo con don Valter che, avendo rallentato appositamente i suoi impegni, si era organizzato per poter andare con calma dagli ammalati, senza trascurare nessuno, e portare a chi lo desiderasse anche i Sacramenti della Confessione ed Eucaristia. Era tutto programmato nel migliore dei modi, pensando a quanto queste visite siano gradite da anziani e malati. Ancora una volta abbiamo dovuto ripetere "l'uomo propone e Dio dispone". Non che Dio non fosse d'accordo con quanto era stato preparato, ma ... forse anche Lui ha dovuto fare i conti con il Coronavirus.

Sono arrivate le ordinanze che impediscono di recarci nelle case degli anziani e quindi dobbiamo attenerci alle regole imposte per il bene di tutti. Questo vale anche per i Sacerdoti. Quindi tutti a casa!

Questo scritto è per informare e per assicurare che anche se non ci possiamo vedere, il ricordo è costante. Siete presenti nella preghiera di ogni giorno e questa sosta forzata ci aiuterà a capire meglio il tempo di Quaresima e a viverlo in unione a Gesù nel silenzio e nella preghiera che possiamo intensificare grazie anche ai tanti aiuti che ci vengono dalla televisione e dai social.

Impariamo a vedere gli aspetti meno brutti di questo momento. Forse I



vostri figli sono a casa dal lavoro o comunque sono più liberi e possono venire più spesso a trovarvi, sempre nel rispetto delle regole. Forse anche i nipoti, non potendo andare a scuola e all'asilo, possono fare qualche telefonata in più ai nonni...

Le opportunità per le famiglie di stare insieme si sono moltiplicate in questo tempo.

Cogliamo questi aspetti positivi e visto che ciascuno di noi ha esperienza di "pazienza", con tanta pazienza aspettiamo che anche questa prova passi! Ci rivedremo appena possibile e allora sarà più bello vederci ed abbracciarci.

Buona continuazione della Quaresima e...Buona Pasqua!

## RIFLESSIONE DI F. MORELLI

“Credo che il cosmo abbia il suo modo di riequilibrare le cose e le sue leggi, quando queste vengono stravolte”.

Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e paradossi, fa pensare...

In una fase in cui il cambiamento climatico causato dai disastri ambientali è arrivato a livelli preoccupanti, la Cina in primis e tanti paesi a seguire, sono costretti al blocco; l'economia collassa, ma l'inquinamento scende in maniera considerevole. L'aria migliora; si usa la mascherina, ma si respira...

In un momento storico in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo, arriva un virus che ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa. Anche se siamo bianchi, occidentali e viaggiamo in business class.

In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo 14 ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati né domeniche, senza più rossi del calendario, da un momento all'altro, arriva lo stop.

Fermi, a casa, giorni e giorni. A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro. Sappiamo ancora cosa farcene?

In una fase in cui la crescita dei propri figli è, per forza di cose, delegata spesso a figure ed istituzioni altre, il virus chiude le

scuole e costringe a trovare soluzioni alternative, a rimettere insieme mamme e papà con i propri bimbi. Ci costringe a rifare famiglia.

In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel "non-spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto.

Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato?

In una fase sociale in cui pensare al proprio orto è diventata la regola, il virus ci manda un messaggio chiaro: l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità, il sentire di essere parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si può prendere cura di noi. La responsabilità condivisa, il sentire che dalle tue azioni dipendono le sorti non solo tue, ma di tutti quelli che ti circondano. E che tu dipendi da loro.

Allora, se smettiamo di fare la caccia alle streghe, di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci domandiamo cosa possiamo imparare da questo, credo che abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci.

Perché col cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto.

Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo."

# **Il Banco Alimentare Caritas**

*Il Banco Alimentare Caritas nel tempo di Covip19.*

**In questo momento siamo tutti preoccupati per la diffusione di questo virus, ma pur rispettando in modo assoluto le norme di sicurezza che tutelano la nostra salute viene assicurato il servizio del pacco alimentare ai più fragili tra di noi.**

**Siamo Chiesa di Cristo e pur essendo fisicamente lontani dall'Eucarestia, rimaniamo spiritualmente vicini con la preghiera, anche grazie all'aiuto dello Spirito Santo.**

**Continueremo ad esserlo e Tutto andrà bene.**

## ***ANAGRAFE PARROCCHIALE***

### **SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

3 marzo 2020      BONATO GINA      di anni 99

9 marzo 2020      CAROLO ALBERTO      di anni 83

12 marzo 2020      PINTON LINA      di anni 87

# NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

## Iscrizioni Anno scolastico 2020/21

Con la fine del mese di gennaio si sono chiuse le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. A fronte di una uscita di trenta bambini che andranno alla primaria i nuovi ingressi saranno 25 registrando anche per il prossimo anno una diminuzione sul totale delle iscrizioni.

La nostra scuola ha aperto le iscrizioni anche per gli anticipatori (nati dal 1° gennaio al 30 aprile 2018) visto che l'autorizzazione per una sezione Primavera (da 24 a 36 mesi) non ci è ancora pervenuta.

I nuovi ingressi sono i nati nel 2017 e nel nostro comune i nati in questo anno sono solo 7!!! Un risultato preoccupante mai registrato nel passato. Proprio ieri sera sentivo alla TV la preoccupazione del nostro Presidente della Repubblica che a fronte dei dati Istat italiani sulle nascite del 2019, su 100 persone defunte i nati sono solo 67; un rapporto che la dice tutta!!

Visto che da noi i servizi per la prima infanzia non mancano (almeno da noi), con questo trend ci sarà da preoccuparsi per i problemi della terza età sempre più numerosa e sempre più bisognosa di assistenza.

## PROGETTI DELLA SCUOLA

Con un galeone costruito nel cantiere del salone della scuola (vedi foto) i nostri bambini hanno navigato alla scoperta delle emozioni perdute con il **pirata Jack** e la sua ciurma.

Serate sulle “**emozioni**” sono programmate per i genitori che accompagneranno i bambini durante il percorso.



## FESTA ASILO

La festa di fine anno scolastico “**PRIMA I BAMBINI**” si terrà sabato 6 e domenica 7 giugno presso l’oratorio parrocchiale. Stiamo preparando la ricca lotteria i cui biglietti verranno messi in vendita appena possibile.

## 5‰ IRPEF

Siamo giunti a ridosso del periodo della dichiarazione dei redditi. Non lasciamo cadere la possibilità di contribuire al sostegno del nostro Asilo con la scelta del 5‰ dell'IRPEF a favore dello stesso. Questo contributo, **a costo zero per il contribuente**, ci permette di poter avere maggiore disponibilità per le nostre attività. L'introito dell'Asilo proveniente da questa fonte relativo all'anno 2017 è stato di € 7.745,07.

Per facilitare il compito alleghiamo fac-simile del modello della dichiarazione dei redditi con i dati necessari per la scelta a nostro favore.



Sostieni l'ASILO INFANTILE DI DAVERIO

Dona il **5‰** della tua dichiarazione  
per aiutarci a rendere sempre migliore  
il nostro asilo.

*Dammi il cinque!  
Give me five!*



**ASILO INFANTILE  
di DAVERIO**  
Scuola dell'infanzia paritaria  
"Nostra Signora della Neve"  
Via Roma, 18  
21020 DAVERIO (VA)  
**C.F.: 80009720121**

## **ATTIVITA' SPORTIVA E DI LINGUA INGLESE**

Sono proseguiti i corsi di minibasket e ginnastica artistica presso la palestra comunale per i più grandi grazie alla collaborazione con le Associazioni Polisportiva e Ginnastica daveriesi, che ringraziamo.

L'attività di lingua inglese è ormai diventata curricolare per i più grandi con la presenza di una specialista di madre lingua.

L'interesse per la lingua inglese ha portato ad organizzare sempre con la stessa specialista, corsi anche per i più piccoli e mezzani durante l'orario extra-scolastico **“snack time in English”** che ha avuto molto seguito.

## **CONVENZIONI CON COMUNI ED AZIENDE**

Le convenzioni con i comuni di Daverio, Crosio della Valle e Galliate Lombardo sono state rinnovate come pure le convenzioni con le aziende locali Goglio, Merlett/Continental e Campo dei fiori.

Grazie a queste convenzioni le famiglie interessate godono di tariffe agevolate.



**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati  
entro venerdì 12 giugno 2020, da venerdì  
19 giugno sarà in distribuzione.**

**Via email possono essere inviati direttamente alla casella**

**[insieme@parrocchiadaverio.it](mailto:insieme@parrocchiadaverio.it)**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: [insieme@parrocchiadaverio.it](mailto:insieme@parrocchiadaverio.it)

Sito Parrocchiale [www.parrocchiadaverio.it](http://www.parrocchiadaverio.it)

Sito Comunità Pastorale: [www.comunitapastorale.it](http://www.comunitapastorale.it)

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernacca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Gianni Brugnoli, Ornella Ghiringhelli.

*Finito di stampare 21 marzo 2020*

*Stampato e distribuito in proprio*

*“Chi non vede la meta del suo  
cammino, si attacchi alla croce ed  
essa lo porterà”  
(Sant’Agostino).*